

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 4 NOVEMBRE.

La stampa francese continua più che mai ad occuparsi della elezione dei sei deputati che deve aver luogo il 22 del corrente. Abbiamo già detto che tutta la stampa, anche la radicale, fatte due sole eccezioni, combatte l'idea di eleggere deputati che non abbiano prestato giuramento di fedeltà alla costituzione e alla dinastia imperiale (deputati *inassermmentés*, come li si chiama a Parigi); ma non per questo gli irconciliabili si perdono d'animo, e i signori Delescluze e Pyat sono partiti per Londra per affidare al Comitato rivoluzionario di quella città la cura di stabilire il piano della battaglia. È vero, del resto, che il partito degli *inassermmentés* possiede il vantaggio di avere i nomi i più popolari, essendo i suoi candidati, Hugo, Blanc e Pyat, godono un ben altro prestigio dei signori Glas-Bizoin, Lavertouj, Arago, Saurier, Durier e altri candidati radicali ugualmente, ma parlamentari. Tuttavia fin adesso essi non sono giunti a commuovere troppo la massa degli elettori: perché sebbene il termine legale concesso alle pubbliche riunioni cessi col 15 del mese corrente, finora non v'è alcun indizio che si pensi di organizzare così-fatte radunate elettorali. Quanto ai signori Leroux e Burbeau, deputati la cui elezione rimase annullata, per essere stati nominati ministri, pare che la loro rielezione sia certa.

Da una corrispondenza del *Wanderer* si rileva che il capo degli insorgenti, che combattono contro l'Austria nella Dalmazia, divisi in gruppi da 30 a 40 uomini, è un certo Bronnich, un ricchissimo contadino di Zuppa. Egli con altri 12 Bocchesi intelligenti, dirige tutta l'insurrezione. Essi dirigono 1800 giovani bene esercitati nelle armi. Ogni uomo possiede un fucile e 2 o 4 pistole, un cangiar e coltelli minori bene affilati. Essi vestono il loro costume pittoresco, e sono bene provvisti di vettaglie. Tutti i loro animali, asini, bovi, pecore e suini, come pure le loro famiglie, furono spediti da essi a Grabovo (territorio turco). Ogni distacco viene avvertito dall'altro, mediante un tiro di fucile, ed apposti messi vanno a portare gli ordini dei loro capi a voce. Se passa pel canale di Cattaro un vapore del Lloyd, ogni distacco (voiska) dà un tiro: se passa un vapore da guerra con truppe, due tiri. Le vie sono rese impraticabili mediante macigni gettati. La *Nuova Stampa Libera* pubblica poi alcuni rapporti del governatore della Dalmazia, i quali constatano che i rinforzi agli insorti arrivano sempre dalla parte del Montenegro e dell'Erzegovina, e segnalano la necessità di operare sul territorio ottomano, e specialmente sulla frontiera del Montenegro per impedire il passo alle bande.

Abbiamo già detto che la *Corresp. Italiana* prevede assai prossimo il componimento della questione turco egiziana. Ora la *Patrie* considera anch'essa la questione con occhio pacifico, e non vede ostacolo al rapacificamento neppure nella deliberazione che sembra presa dal Sultano di non recarsi più ad assistere all'inaugurazione del canale di Suez. « Nel caso che il sultano abbandonasse l'idea di recarsi in Egitto, così scrive il giornale ufficio parigino, il vicerè dal canto suo andrebbe immediatamente a Costantinopoli a far visita al Sultano e a ringraziarlo. Questo accomodamento concepito dalle potenze che fanno agire i loro rappresentanti, è considerato tale da porre fine al conflitto turco-egiziano. La *Neue freie Presse* peraltro continua a veder tutto nero, e sostiene che appena partiti dall'Egitto i sovrani, scoppierebbe il conflitto tra il Sultano e il Khedive: e l'*Allgemeine Zeitung* a proposito delle feste di Suez, si esprime così: « Il contegno dei Turchi nell'occasione di queste feste prova chiaramente che la loro avversione contro ogni cosa europea è cresciuta piuttosto che diminuita, e che i contrasti tra l'Oriente e l'Occidente sono insuperabili. »

I feniani si agitano per ottenere la liberazione dei loro confratelli prigionieri, ma finora senza alcun frutto. Né meeting colossali di Londra, né le vendite agitate compiute recentemente in alcuni distretti dell'Irlanda possono indurre il Governo a una concessione che, a suo giudizio, non farebbe che accrescere la riluttanza e l'audacia di quel partito. I fogli irlandesi, e anche qualcuno liberale di Londra, tacciano il primo ministro Gladstone d'incoscienza, poiché si oppone alla amnistia dei Feniani mentre nel 1851 mosse cielo e terra per ottenere la liberazione dei prigionieri politici nel regno di Napoli. Gladstone rispose egregiamente notando la differenza fra i due casi, cioè che nel regno di Napoli trattavasi di prigionieri tenuti in carcere senza processo, mentre i Feniani furono giudicati conformemente agli usi e alle leggi dell'Inghilterra. Questa agitazione prova del resto che la recente riforma ecclesiastica non ha ancora pacificato l'Ir-

landa; ciò si otterrà forse colle riforme agrarie, che dovranno completare il riordinamento dell'isola.

Abbiamo già riferito come in seguito alle recenti elezioni che ebbero luogo in Svizzera il progetto della ferrovia pel San Gottardo abbia piuttosto guadagnato che perduto terreno, e come la Prussia intenda di aprire in tutta la Germania una sottoscrizione in favore della linea medesima. Stimiamo quindi opportuno di riprodurre dell'*Osterreich Actionär* le seguenti considerazioni sulla ferrovia progettata. « Sinchè la Germania, esso dice, era separata dall'Italia per le Alpi prive di ferrovie, non poteva Genova pensare a divenire un emporio. Per l'apertura del Canale di Suez si apre ora a lei un avvenire di incalcolabile importanza. In presenza di un simile avvenire a lei più che ad altri abbisogna un grande ed al più possibile immediata congiunzione commerciale coll'Italia. Ora la strada del Gottardo dovrà procurarle questi vantaggi di transito. Il senso pratico e comprovato degli Svizzeri saprà presto saperare gli immensi ostacoli che si oppongono all'impresa, e noi dobbiamo prepararci a vedere, nel paese di dodici cantoni indipendenti e di quattro diversi linguaggi e di ben diverse nazionalità, esercitato un commercio molto unisono, energico e vantaggiosissimo. »

Quando abbiamo detto che le truppe austriache hanno ieri respinto gli insorti di Cattaro fino al di là di Satvora, avanzandosi quindi fino a Protergie; che Ledru-Rollin ha rifiutato la candidatura al posto di deputato al Corpo Legislativo francese e che Rochefort l'ha invece accettata, adattandosi a prestar giuramento; che al meeting protezionista di Ronhe non si è avverata la pubblicazione di un decreto imperiale proibente l'introduzione in Francia di cotone filati; che l'indirizzo separatista dello Slesvig del nord fu presentato non al Re, ma al ministro dell'interno di Prussia, ove la Camera ha respinto la domanda delle associazioni operaje per l'adozione del suffragio universale nelle elezioni politiche e comunali; che Toppete continua a voler lasciare il ministero, malgrado le vive istanze dei suoi colleghi per indurlo a rimanere, quando, diciamo, abbiamo preso nota di tutto questo, possiamo dire di non aver omessa nessuna delle notizie politiche della giornata che abbiano qualche rilievo.

Chi parla di funerali e di battesimo, di licenziare la vecchia Camera, e di farne una nuova, mentre la vecchia ha tanto tempo da vivere ancora? Sentiamo dirci da uno, il quale deve avere letto certo il nostro articolo sulla *Camera futura*.

Noi non auguriamo la morte a nessuno. Nel caso personale sarebbe una maniera di suicidio, se chi è stato alla Camera non potesse vivere altrove. Ma se la Camera attuale è veramente viva, deve dimostrarlo.

Ora, in qual modo potrebbe essa dimostrarlo altrimenti che col trovarsi e farsi vedere al livello del paese?

Che fa, che vuole adesso il paese?

Il paese è annojato dei partiti che per contenere, o per fare i propri affari non fanno i suoi; è annojato della retorica politica. Esso si occupa da qualche tempo con maggiore fiducia ed alacrità dei propri affari; esso domanda un po' di stabilità, maggiore ordine nell'amministrazione, l'assetto finanziario e sicurezza di potersi dedicare alle industrie, al lavoro produttivo senza essere turbato nel mezzo da una catastrofe finanziaria. Domanda che si facciano meno leggi, e che si osservino e si facciano osservare quelle, e che si vada migliorando ogni cosa un poco per volta, senza tutto sconvolgere ad ogni momento.

E per rispondere a queste troppo evidenti domande del paese che cosa dovrebbe fare la Camera? Quello che con tutta probabilità essa non farà per l'antico lievito di passioni politiche cui essa contiene in sé, per i suoi precedenti che fecero perdere al paese un'annata e che minacciano di fargliene perdere un'altra ancora.

Essa dovrebbe smettere ogni altra questione ed occuparsi subito del bilancio e delle finanze. Essa dovrebbe farlo senza accettazione di partiti, mettendo insieme tutte le idee, tutte le forze, tutta la buona volontà; come fece l'Olanda quando volle salvarsi dal fallimento; come fece l'Inghilterra quando si trovò per tre anni di seguito con molti milioni di deficit; come farebbe qualunque il quale

voglia ordinare la sua casa e per farlo comincia dal pigliare le cose come sono.

Se la Camera è viva, si conoscerà adunque subito. Si vedrà, se c'è una maggioranza, la quale si formi dietro ad un concetto e come la necessità del momento lo richiede; una maggioranza, la cui parti diverse sappiano posporre le quistioni secondarie per occuparsi della principale.

Se nella Camera non si mostrano tali disposizioni, se essa non vedrà il cammino unico da seguirsi, se continuerà nelle sue lotte, che ormai non meritano nemmeno il nome di lotte di partito, perchè veri partiti politici ordinati e combattenti sotto una bandiera non vi sono più, la Camera proverà di essere morta e ben morta. Allora, per quanto temano alcuni di non essere rieletti, bisognerà pure che si rassegnino alle elezioni generali.

Dicono che questo sarebbe un agitare inopportuno il paese ed uno sviarlo appunto dalla attività economica nella quale cerca di mettersi. Ciò sarà vero; ma quando è necessario, bisogna farlo. Non bisogna poi, dopo avere tanto e con sì mirabile accordo lavorato tutti a rendere la situazione difficile, farla più difficile ancora coll'arretrarsi davanti ad ogni difficoltà. Dopo le agitazioni d'un altro genere, tutte sterili e dannose, la agitazione elettorale potrebbe essere piuttosto sanatrice che disturbatrice. Essa potrebbe aiutarci ad uscire dalle nostre difficoltà creando una situazione nuova.

P. V.

## LE CONQUISTE SLAVE IN ITALIA

Abbiamo già fatto conoscere, che la Dieta di Lubiana venne chiusa dal Governo, prima che potesse venire da essa approvata la *risoluzione risguardante la formazione della Slovenia*.

La proposta del D.r Zarnich mirava a fondare un territorio a parte col nome di *Slovenia*, il quale facesse capo a Lubiana. Di questo territorio, o Stato, dovevano far parte, oltre alla Carniola, la Stiria meridionale, la Carinzia meridionale, l'Istria, Gorizia, Gradisca ed il territorio di Trieste. Insomma tutti i paesi italiani del Litorale al di qua delle Alpi. Non è facile di certo obbligare i Triestini ed i colti Istriani, Aquilejesi, Monfalconesi, Gradiscani e Goriziani ad imparare lo sloveno per disitalianizzarsi; ma il D.r Zarnich ed i suoi amici ci contano. E per ottenere ciò dicono, che dopo la perdita del Lombardo-Veneto, l'Austria ha bisogno di un argine protettore contro alle tempestose onde dell'italianismo e contro l'avidità del regno d'Italia, e che essa ha bisogno di un Litorale e di una strada aperta verso di esso; che i piccoli territori ai confini non possono offrire ai nemici quella resistenza cui offrirebbe un più grande territorio unito; che l'unita Nazione slovena, la cui fedeltà allo Stato ed all'imperatore è di gran lunga provata, sarebbe il potente argine ai confini dell'Austria.

Sarebbe da domandarsi, se l'accusare gli Italiani del Litorale d'infedeltà e vantare se medesimi fedeli, sia il miglior modo per far acquistare gli Italiani del Litorale e dell'Istria alla loro incorporazione alla Slovenia transalpina. La porta al Litorale non sarà mai chiusa all'Austria, com'essi dicono; poichè nessuno più degli abitanti del Litorale stesso è interessato a tenerla aperta, giacchè la loro prosperità è a tale patto. Nemmeno indipendenti dalla Germania, Amburgo e le altre città libere del Litorale del Nord chiusero se stesse ai paesi interni; e prima di essere unite alla Confederazione del Nord ed ora che lo sono, procurano di tenere aperto l'accesso ai Tedeschi tutti. Adunque l'argomentazione della supposta infedeltà degli Italiani e della provata fedeltà propria non vale punto. Anche la città di Trieste fu chiamata fedelissima; ed il cercare della sua popolazione italiana di non essere sopraffatta dagli ospiti di altre nazionalità, non significa punto, che essa voglia impoverire se medesima col chiudere la porta del mare all'Austria, del cui commercio essa arricchisce.

Adunque gli autori della Slovenia, che aspira a

conquistare mediante l'Austria il Litorale austro-italiano, non vorrebbero altro che far servire il Governo austriaco ai loro scopi di opprimere la nazionalità italiana, la quale in altri tempi accolse i loro antenati al di qua delle Alpi e contribuì colla antica sua civiltà a renderli civili. Il Governo austriaco, che pure gli incoraggiò tanto a Gorizia, a Trieste e nell'Istria a molestare gli Italiani, ed a renderli con questo meno facilmente tolleranti del dominio austriaco, ed a reclamare con più vigoria la propria autonomia; il Governo austriaco questa volta non li ha esauditi. Esso si compiace di dare un colpo al cerchio, uno alla botte; o piuttosto, come direbbe la *Triester Zeitung* di fare ora *martello* degli Italiani contro gli Slavi, ora degli Slavi contro gli Italiani. Se questi si lasciarono adoperare come *martello*, al modo con cui si mostrano disposti i fedelissimi di Lubiana, certo il Governo austriaco potrà credere più facile il far servire Slavi ed Italiani come incudine, sebbene abbia fatto prova altre volte, che il giuoco non le giovò tra Magiari e Jugoslavi, tra Magiari e Rumeni, tra Polacchi e Ruteni, tra Italo-Dalmati e Dalmato-Slavi. Ma gli Italiani non si lasciarono adoperare come *martello* contro l'*incudine* slava. Essi cercheranno piuttosto di primeggiare per civiltà ed attività come fecero i Tedeschi dei Ducati dell'Elba. Qualunque sia la condotta del Governo austriaco, gli Italiani del Litorale e dell'Italia saranno paghi di mostrarsi sempre più italiani e di valere meglio dei loro vicini.

Non sono però scoraggiati i conquistatori della Slovenia dalla poco favorevole accoglienza fatta al loro eccessivo zelo austriaco dal Governo di Vienna. Il Tonki, quel famoso Tonki, che fece grazia di riferire anche in Italiano alla Dieta dell'italiana Gorizia, perchè *c'erano dei deputati che non intendevano lo sloveno*. (E tra questi c'erano anche degli Sloveni!) volle fare la proposta del Zarnich nella Dieta di Gorizia. Allora i deputati italiani lasciarono la sala, stanchi di questo giuoco sconveniente dei loro colleghi. Ma fu verificato però che ci sono altri deputati sloveni contrarii a cotesta Slovenia conquistatrice.

Ora si annunzia, che gli Sloveni deputati al Reichsrath vi compariranno, ma per uscirne, se non si accetta la proposta Slovenia. Dopo essi rinunzieranno e saranno rinominati e continueranno lo stesso giuoco fino a che il Litorale e l'Istria non sieno sbattezzati d'italiani ed i loro abitanti non abbiano rinunciato alla lingua ed alla cultura nazionale per andare a scuola da qualche instivalato cappellano del Carso, onde poter intendere la nuova lingua delle Djete di Gorizia, Istria e Trieste trasportata ai di là delle Alpi e riunite a Lubiana. Allora sarà il tempo di rivendicare i 20,000 slavi italianizzati del Regno d'Italia, e di far comprendere all'Italia le dotte incubrazioni del Kollar ed altri panslavisti secondo cui i Veneziani ed i Veneti tutti non sono che antichi slavi romanizzati.

Le cose stanno adesso a questo punto; ma non si arresteranno lì.

Intanto noi ripetiamo al Governo italiano, che è suo dovere di aiutare il Veneto orientale a mettersi in grado di resistere colla sua attività all'irrompere prepotente delle nazionalità vicine sopra l'Adriatico. In questo abbiamo la coscienza di parlare per l'Italia intera, anche se pare che parliamo nell'interesse della piccola patria.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Lombardia*: Ieri, se le mie informazioni sono esatte, fu firmato il decreto di nomina degli intendenti di finanza e di approvazione del ruolo di tutto il personale di quei nuovi uffici, che col 1° del prossimo gennaio dovranno funzionare in tutta Italia.

La Commissione superiore che al Ministero delle finanze si sta occupando, secondo vi ho già scritto, della composizione di quel personale, ha lavorato indefessamente per circa un mese impiegandovi parecchie ore del giorno. Ciò autorizza a sperare che

nella scelta tanto dei capi quanto dei subalterno dei nuovi uffici si sia proceduto con molta circospezione e che si sia tenuto conto della specialità degli individui ad un servizio che per propria natura deve riuscire molto svariato.

È pure noto che altrettanta e forse maggior fatica è stata spesa dalla Commissione che si è occupata del regolamento per il servizio delle intendenze che ora deve passare all'esame del Consiglio di Stato. È degno di nota a questo proposito l'interessamento che il ministro Digny ha preso a tutte le questioni anche più minute e di secondaria importanza collegate a quel regolamento. Egli è intervenuto a quasi tutte le sedute della Commissione, discutendo cogli egregi uomini che la compongono articolo per articolo.

— La valigia supplementare indiana partita da Alessandria 30 ottobre a mezzogiorno, poco prima di quella per via di Marsiglia, è giunta ieri 2 novembre alle ore 2 pomeridiane a Brindisi, donde fu inoltrata verso Susa col treno diretto delle ore 6 55 pomeridiane. Le relative corrispondenze arriveranno a Londra venerdì 5 ad ore 5 45 di sera. (G. Uff.)

**Roma.** Scrivono da Roma al Secolo:

Nella settimana decorsa si sparse voce che cinque mila francesi nel tempo del Concilio verrebbero a Roma da Civitavecchia colla missione di garantir la sicurezza dei prelati di Francia. Dicevasi perfino che fossero già emanate le ordinanze per l'alloggio. Di ciò non vi parlai perchè la voce non era creduta, e perchè a dir vero neppure io sapeva accordarle il menomo peso. Oggi però so che, sebbene la notizia in quei termini sia inesatta, ciò nonostante il Banneville è incaricato di offrire al papa, in caso di bisogno, l'assistenza delle milizie francesi, le quali comparirebbero come rappresentanti delle potenze cattoliche a tutela dei vescovi d'ogni nazione.

**ESTERO**

**Austria.** Da Cattaro ci scrivono che il combattimento del 23 presso Trinità e Gorazza, due fortificazioni che vennero assaltate dagli insorgenti, fu accanitissimo, e che se le i. r. truppe non fossero state soccorse in tempo da tutti i distaccamenti disponibili di Perzago, Dobrota e Cattaro, i detti forti sarebbero caduti nelle mani dei bochesi. Il valore straordinario spiegato dagli insorgenti strappa parole di ammirazione agli stessi ufficiali imperiali. Le perdite sofferte dalla brigata Jovanovich nel combattimento del 26, ritornando da Dragalj a Risano, si stimano molto maggiori di quelle indicate nei bollettini ufficiali. Furono commesse crudeltà inaudite! (Cittadino).

— Il Fremdenblatt teme che l'insurrezione di Dalmazia possa interrompere il viaggio dell'imperatore, in guisa che il suo convegno col re d'Italia non possa aver più luogo.

Correva voce a Vienna che gli insorti minacciassero Ragusa. L'esportazione dei viveri dall'Austria pel Montenegro è stata proibita.

Corre voce, dice la Correspondance autrichienne, che parecchie centinaia di individui che si erano lasciati arrolare senza resistenza nella landwehr nel distretto di Ragusa, siansi uniti agli insorti.

La Stampa Libera dice che gli insorti sono armati di carabine minié.

L'International dice che la Porta ha dichiarato lo stato d'assedio nella Bosnia e nell'Erzegovina affine di impedire che vi si recluti l'insurrezione dalmata.

— Scrivono da Vienna al Secolo:

Immenso è il clamore sollevato dei fatti della Dalmazia dai fogli ungheresi, i quali colgono l'occasione per chiedere l'unione della Dalmazia all'Ungheria, e parlando delle spese di guerra vorrebbero interamente adossarle alle provincie austriache.

**Francia.** La Liberté scrive:

La stampa dà grandi preoccupazioni al Governo. Due correnti si producono nei consigli dell'impero, l'uno (sempre lo stesso) non pensa che a ritornare agli antichi errori ed ai processi; l'altro persuaso della inopportunità di quelle misure, è di avviso di lasciar fare, essendo il Governo risoluto perfettamente a mantenere con la forza l'ordine che certi giornali vorrebbero turbare.

Le probabilità sono che questo ultimo avviso prevalga, e che meno circostanze impreviste non si faccia nulla di nuovo finchè le modificazioni da apportarsi alla legge sulla stampa non vengano adottate dal Corpo Legislativo.

**Prussia.** I fogli di Vienna fanno intravedere la prossima caduta di altri tre ministri prussiani: conte Itzenplitz, del commercio; sig. von Mùhler, della pubblica istruzione, e conte Eulenburg degli interni.

**Germania.** La Gazzetta ufficiale di Baviera pubblica una circolare del ministro dell'interno, diretta ai presidenti dei circoli, e che espone i motivi i quali hanno determinato il riordinamento delle circoscrizioni elettorali.

La circolare segnala le agitazioni ultramontane. Dice che il governo, prendendo in considerazione

l'interesse del paese, riconosce che è suo dovere resistere con tutti i mezzi legali alle tendenze estreme. Benchè il governo non sia d'accordo su tutti i punti collo tendenza e lo domanda dei partiti liberali, esso continuerà in avvenire a mantenere con una sollecitudine tutta particolare, ed a far valere il principio della autonomia della Baviera. Il governo considera dunque come suo dovere il più imperioso unirsi coi partiti liberali contro le tendenze estreme della demagogia e dell'ultramontanismo.

**Russia.** La Liberté registra la notizia che corre nel mondo diplomatico, secondo la quale l'imperatore Alessandro di Russia stanco e disgustato del potere, non tarderebbe ad abdicare in favore del figlio, czarevich Alessandro, il quale ha ora 25 anni.

**Spagna.** Il deputato Caimo venne condannato a morte dal Consiglio di guerra di Gerona; ma si crede che il Governo non permetterà che si eseguisca la sentenza, la quale sarà commutata in quella dei lavori forzati a vita. Il governatore civile di Madrid fece rimettere in libertà tutti i repubblicani chiusi nel prigione del Saladero e in quella di San Francesco, dal giorno in cui scoppiò l'insurrezione.

— Sul proposito della candidatura del duca di Genova, l'Epoca di Madrid dice che l'Unione liberale non la voterà, e che i progressisti la voteranno senza entusiasmo. Stando poi all'Imparcial, si farebbero tre votazioni consecutive: la prima a fatto libera; la seconda su tre candidati, e la terza su due candidati soltanto. Il generale Prim garantirebbe l'accettazione da parte del duca di Genova, ma non da parte del capo della famiglia, il re Vittorio Emanuele.

**Turchia.** Riguardo alle cose d'Oriente troviamo nell'ultimo numero della Correspondance slave le seguenti notizie:

La Porta ha mandato alla Reggenza della Serbia una nota, nella quale interessa quel governo a impedire che si formino bande insurrezionali sul territorio serbo e che sia dato ricetto a capi erzegovini o bosniaci.

Si annunzia dal confine albanese come imminente una insurrezione generale in Bosnia, Erzegovina ed Albania.

**CRONACA URBANA E PROVINCIALE**

**FATTI VARI**

**Ancora sugli esami del Segretarij comunali.** Pubblicammo nel num. di ieri i nomi dei candidati, che in seguito all'esame tenuto nei giorni 28, 29 e 30 ottobre presso la nostra regia Prefettura, vennero dichiarati idonei all'ufficio di Segretarij comunali; e, come già avevamo annunciato, questi sono otto fra i trenta iscritti per il suddetto esame. Ci corre però l'obbligo di rettificare un'inesattezza, in cui incorremmo parlando d'uno di loro, il quale ora sessuagenario, aveva per quasi quarant'anni (e non trenta, come asserimmo) servito lodevolmente il proprio Comune, e da tre anni era stato assunto anche da un Comune vicino, che non ebbe il contento di ricevere la patente. Ed ecco l'inesattezza. Dicemmo che il suddetto candidato (e se non si presentava con la toga candida davanti l'onorevole Commissione esaminatrice, mostrava però bianchi i capelli) non venne approvato, perchè a vece di ottenere 40 punti di merito ne ottenne 39. Quest'ultima cifra, che ci fu indicata da uno dei suoi compagni d'esame, deve mutarsi in punti 34; ma anche dopo rettificata la cifra dei punti, rimane ferma l'argomentazione, per cui avremmo desiderato che gli fosse usata maggior indulgenza.

L'onorevole Commissione, composta dei signori cav. Gori consigliere delegato, avv. Galleazzi e dott. Ballini, se avesse per poco considerata la condizione di questo sessuagenario candidato cui la Legge conduceva davanti ad essa, non avrebbe ragionevolmente potuto non aderire a siffatta indulgenza. Noi da varie parti abbiamo notizie sui servigi resi da quest'uomo nella sua qualità di funzionario comunale; noi sappiamo che egli è stimato nel suo paese; quindi non approviamo che s'abbia voluto contristare la sua vecchiezza, e scemare il pane ad un povero padre di famiglia.

Riguardo ai candidati giovani nulla abbiamo a soggiungere. Noi abbiamo preso spontaneamente la difesa della Commissione, e, tutto al più, a loro vantaggio possiamo invocare dalla giustizia dell'esimio Prefetto della Provincia comm. Fasciotti che sia abbreviato il tempo tra questo esame e un nuovo esperimento; e ciò a senso dell'art. 2 delle Istruzioni per gli esami dei Segretarij comunali.

Tuttavolta a proposito di questi esami, ci sieno permesse poche osservazioni, le quali potrebbero forse tornare non inutili per altri casi analoghi. E le esponiamo con franco linguaggio, perchè se è dovere della stampa il patrocinare la legge e sostenere il principio d'autorità, essa stampa ha anche il dovere d'invigilare, a chè la legge sia saviamente interpretata, e non mai a scapito del suo scopo finale.

Le Istruzioni suddette, emanate dal Ministero dell'Interno, sotto la data 27 settembre 1865, contengono savie modalità per l'esame dei Segretarij comunali. Il duplice esperimento, scritto e verbale, soddisfa alle più logiche esigenze per accertarsi dell'abilità e delle cognizioni di un candidato. I

temi stabiliti per lo esame scritto e per l'esame orale sono determinati con sagacia. Le cautele ammesse per assicurare la validità dell'esame, sono giuste e prudenti, e noi non possiamo se non plaudere a siffatte Istruzioni, e far voti affinché dalla loro applicazione diligente e coscienziosa ne derivi un vero vantaggio per l'amministrazione dei Comuni.

Se non che (a meno non ci sia stato detto il falso, nel qual caso siamo pronti a ogni rettificazione) non tutte le norme statuite nelle Istruzioni furono osservate, e ciò forse perchè prevalse un uso diverso in questa ed in altre Prefetture, di cui probabilmente non si sono ancora avvertiti tutti i pericoli e i danni. Alludiamo alla disposizione contenuta nell'articolo 11 delle Istruzioni.

Secondo quell'articolo i candidati, dopo subito l'esame per iscritto, deggiono subire l'esame orale, essere interrogati successivamente da tutti gli esaminatori a periodi di tempo uguali, e non minori di 20 minuti per ciascuno, ed in presenza dell'intera Commissione. Ora ci fu detto che a tre a tre i candidati vennero interrogati contemporaneamente, uno in un angolo della sala di esame e l'uno in un altro angolo dagli esaminatori su svariati argomenti; cosicchè mentre un candidato rispondeva al cav. Gori intorno lo Statuto del Regno, l'altro candidato rispondeva all'avv. Galleazzi sulla legge elettorale, quando il dott. Ballini interrogava un terzo candidato sul censimento della popolazione. Tale metodo, secondo noi, è contrario alle norme contenute nell'articolo 11 delle Istruzioni, perchè distruggerebbe nientemeno che l'esame davanti la Commissione, e può dar luogo a molti inconvenienti.

E dapprima, non è forse vero che il giudizio per Commissione ha maggior grado di fede che non il giudizio individuale? Non è forse vero che una Commissione di tre, udendo le risposte di un candidato su svariati argomenti, può con coscienza stabilire il merito del candidato stesso, mentre questo deve emergere dal complesso delle risposte, ed una in certo modo completa l'altra? E poi, nel caso nostro, più che la profondità delle cognizioni era da riconoscersi l'attitudine all'ufficio per cui i candidati domandavano la patente, e l'attitudine la si può arguire più facilmente dal complesso delle risposte date alla Commissione, quando cioè tutti i membri che la compongono, le abbiano udite e valutate tanto riguardo l'esattezza quanto riguardo il merito della esposizione.

Ma v'ha di più, e lo diciamo francamente, qualunque nessun dubbio possa cadere sugli onorevoli esaminatori, cui anzi professiamo perfettissima stima. Da questo esame i candidati aspettano una patente, la quale deve aprir loro l'adito ad un impiego. Ora se i malevoli ed i malcontenti (a ragione o a torto che sieno) gridano così di sovente contro il favoritismo e il nepotismo, a chiuder loro la bocca convien togliere il più lontano sospetto che ciò sia non solo probabile, ma nemmeno possibile. Quindi anche perciò vorremmo che l'esame si tenesse non da più esaminatori contemporaneamente a più candidati, bensì che ciascun candidato fosse interrogato da più esaminatori raccolti in Commissione giudicatrice. Ciascun esaminatore avrebbe il vantaggio, eziandio per le risposte date alle domande fatte dal proprio collega, di arguire l'attitudine del candidato, e inoltre sarebbe permesso talvolta d'intervenire a sviluppare una domanda che dal primo esaminatore fosse stata data con poca chiarezza. Difatti ognuno sa che l'abilità d'interrogare non è sempre propria ad uomini pur versatissimi in alcune materie, e che spesso gli interrogati non rispondono, o rispondono male per questo motivo, se altro motivo non ci fosse.

Noi vorremmo inoltre che l'esame fosse pubblico. La qual condizione se da un lato ed eccezionalmente è a dirsi sfavorevole, da molti altri può considerarsi vantaggiosa. E avrebbe, se non altro, questo effetto, che aspiranti del tutto impreparati o troppo manchevoli d'istruzione non si presenterebbero mai agli esami.

Concludendo, diremo che non dubitiamo punto della intelligenza e della coscienza con cui i signori cav. Gori, Galleazzi e Ballini adempirono al proprio dovere nei citati esami; ma diremo eziandio che le osservazioni da noi promesse deggiono reputarsi ragionevoli, e consentanee alla lettera e allo spirito delle Istruzioni ministeriali. G.

**Lezioni di disegno.** Il nostro pittore signor Fausto Antonioli ha annunciato che darà anche quest'anno lezioni di disegno, ornato, paesaggio, architettura e figura nelle famiglie. È noto agli Udinesi, e quindi inutile ogni parola. Utile è però richiamare l'attenzione sull'importanza dello studio del disegno come parte dell'istruzione dei fanciulli e delle giovinette. Tale studio è anche eminentemente educativo, perchè abitua l'anima alla percezione e alla riproduzione del Bello.

**Il ministero di grazia e giustizia** ha spedito una circolare agli arcivescovi e vescovi del Regno nella quale si dichiara che anche i chierici nati nel 1848 sono soggetti alla leva, perchè la legge 7 maggio anno corr., che abolisce il privilegio di esenzione, fu pubblicata ed ebbe effetto in epoca precedente a quella in cui, pel paragrafo 500 del Regolamento in esecuzione della legge sul reclutamento dell'eserito, approvato col regio decreto 31 marzo 1855, sono ammessi i vescovi a poter fare richiamo nominativo dei chierici esenti; quanto a dire dopo la promulgazione della legge sulla leva annuale, e prima della estrazione, e per ciò allorchè quando niun chierico aveva personalmente acquistato il diritto alla esenzione.

In conseguenza di che sono inattendibili e perciò privi di effetto tutti i richiami, che sull'ogget-

to in discorso s'inoltrassero al ministero di grazia e giustizia.

La stessa legge del 27 maggio ha però fatti salvi gli effetti dell'art. 99 della legge sul reclutamento, per coloro che furono ammessi a godere nelle precedenti leve della dispensa accordata dall'art. 99 della legge medesima, purchè di anno in anno fossero rinnovato il loro richiamo.

**La Direzione del R. Istituto de' sordo-muti in Milano** ha pubblicato il seguente Avviso:

Col giorno 5 dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il Corso di Metodica prescritto dallo Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di giovedì dalle 10 ant. alle 12 merid., e due nei giorni di domenica dalle ore 1 alle 3 pom.

Per esservi iscritto come, Apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II. o III. anno delle Scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studi filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L'iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti dal novembre in avanti. Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti il 5 ottobre 1869.

Il Direttore  
GHISLANDI.

**Le immunità del Parlamento inglese.** Leggiamo nel Sun: « Questa mattina, la domanda che venga dichiarato il fallimento contro il duca di Newcastle, è stata esaminata davanti al commissario Winslow.

L'illustre commissario dichiarò che, secondo le intenzioni della legge, le persone che hanno il privilegio di sedere in Parlamento, devono contare fra le loro immunità, quelle dell'arresto e del fallimento, e che quindi la querela doveva essere respinta e condannato il querelante nelle spese.

**Lotteria.** Il 2 corr. ebbe luogo a Vienna l'Estrazione del prestito con lotteria del 1860 con le seguenti vincite:

Serie 7890 N.	5	vince fior.	300,000
15556	14	»	50,000
1990	11	»	25,000
3083	2	»	10,000
12378	4	»	10,000

**Per servire ai nuovi commercii** che si andranno svolgendo tra il nord ed il sud-est coll'apertura del Canale di Suez, il Governo austriaco pensa ad un **riordinamento dei Consolati**, consultando in questo le Camere di Commercio e specialmente quella di Trieste, mediante i loro rappresentanti su un'apposita consulta. Crediamo che un simile pensiero potrebbe essere imitato con frutto in Italia, dove i Consolati dovrebbero essere ordinati in guisa da poter servire a promuovere il commercio nazionale co' paesi lontani.

**Morte improvvisa.** Jeri il signor Antonio Schiavi, diurnista alle Ipoteche e cantore di teatro, mentre stava pranzando verso le ore 4 all'osteria del Napoletano in Borgo Poscolle, cadde morto per un colpo di apoplezia fulminante.

**Nel pubblico macello** di Udine nel p. mese di ottobre furono introitati li seguenti animali: Buoi 106, Vacche 68, Civetti 4, Vitelli maggiori 33, minori vivi 143, morti 418, Castrati 38, Pecore 123.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre contiene:

1. Un R. decreto del 10 ottobre con il quale, a far tempo dal giorno primo di novembre, il personale degli archivi di Stato dipendenti dal ministero dell'interno, costituirà un ruolo unico, stabilito in conformità della tabella annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 26 ottobre, a tenore del quale l'Amministrazione del seminario-collegio di Correggio è disciolta.

E istituita una Commissione composta del Conte Sormani-Moretti Luigi, deputato al Parlamento, presidente.

Dottore Guzzoni cav. Vittorio, sindaco di Correggio  
Dottore Marchi Placido, assessore municipale id.  
Rovere Ettore consigliere comunale id.

Carbonieri Giambattista, consigliere comunale id. Questa Commissione assumerà temporaneamente la detta amministrazione e proporrà entro il termine non maggiore di un mese dalla data del presente decreto un piano di riforma per la definitiva amministrazione e direzione di detto collegio.

3. Disposizioni nel personale di amministrazione dei bagni penali.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario

La Gazzetta Ufficiale del 3 novembre contiene:  
1. La notizia che S. M. il Re ha ordinato un

lutto di Corte di giorni setto per la morte ufficialmente annunciata di S. A. granduca la principessa e margravia Amalia Cristina Carolina di Baden, vedova di S. A. Serenissima il principe Carlo Ego-ne di Furstenberg e zia di S. A. R. il granduca di Baden. Il lutto decorre dal 1° novembre.

2. Un R. decreto del 30 ottobre col quale è riordinato il procedimento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, sui redditi dei fabbricati e sulle vetture e sui domestici.

3. Un R. decreto del 23 settembre con il quale, la Società anonima per azioni nominative, avente sede in Como sotto la denominazione di Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como, è autorizzata a prorogare la sua durata di anni 12 computabili dal 29 luglio 1870. È approvato eziandio lo statuto adottato con le deliberazioni sociali del 8 maggio e del 26 giugno 1869, introducendovi alcune modificazioni.

4. Un R. decreto del 26 settembre che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Pavia.

5. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 4 novembre.

(K) L'Opinione cerca in qualche modo di giustificarsi dell'opposizione da lei mossa al ministero in questi ultimi tempi, ma mi pare che le sue ragioni non sieno le più convincenti. Soprattutto per ciò che riguarda il ministro delle finanze mi sembra che i suoi ragionamenti rinchiodino più dell'usato, e di questo il conte Digny può rallegrarsi a ragione, perchè in tal maniera l'Opinione medesima fa la difesa della sua gestione ministeriale.

Ma anche senza questa difesa, il ministro delle finanze continuerebbe con la sua nota energia verso la meta alla quale non ha mai cessato di tendere.

In quanto all'abolizione del corso forzoso, si dice che il ministro siasi alquanto accostato ad alcune delle idee svolte dal deputato Maurogonato nel suo discorso letto in Comitato sulle convenzioni finanziarie che furono allora ritirate dal ministero, accolta, cioè, il progetto d'una abolizione graduale, per rate annuali ammortizzabili di 30 milioni. Anche questo punto sarà trattato nella esposizione che il ministro farà al Parlamento.

Quando il marchese di Rudini accettò il portafoglio dell'interno, si diceva che nessun mutamento sarebbe avvenuto nell'alto personale delle prefetture; ma adesso pare che le intenzioni del giovane ed energico ministro sieno diverse da quelle che dapprima si supponevano. Si parla difatti di alcuni cambiamenti di prefetti che dovrebbero aver luogo in breve, e si cita fra gli altri il conte Torre il quale passerebbe da Milano a Venezia, mentre il Torelli non si sa se debba essere posto in disponibilità o se debba passare a qualche altra prefettura. Vi saranno dei cambiamenti anche in prefettura meno importanti; ma siccome v'è ancora molta incertezza circa i nomi, così aspetterò di parlarvene quando avrò informazioni più precise.

Oggi, come sapete, si apre in Italia la pubblica sottoscrizione alla nuova emissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici. Il mondo finanziario crede che questa sottoscrizione avrà uno straordinario successo.

Il signor Mancardi che si trova sempre a Roma per la questione del debito dello Stato romano, scrive da là che la questione non accenna ad una soluzione molto vicina, stante le difficoltà sollevate dal governo papale, il quale sembra che nulla abbia perduto della sua consueta esigenza.

Oggi si mette in dubbio che il Ferraris ed i suoi aderenti possano mai accostarsi al Rattazzi, come era sparsa a questi giorni la voce. A dirvi la verità, io non ho mai preso troppo sul serio questo connubio, il quale potrà anche avvenire, ma sarà superficiale ed effimero, per dar luogo a una nuova e più profonda scissura fra queste due fazioni parlamentari.

Finora, per quanto mi consta, non ha nessun fondamento la voce che il pubblico ministero presso questo tribunale correzionale intenda di ritirare l'accusa per simulazione di delitto contro il deputato Lobbia e compagni.

In un recente consiglio di ministri si è molto discusso sulla candidatura del duca di Genova; ma pare che fino a che le Cortes non abbiano espressa la loro opinione, nessuna deliberazione sarà presa dal nostro Governo.

Nello stesso Consiglio si è anche trattato dell'antico illo che deve tenersi in Napoli l'8 dicembre. Pare che il Governo non veda senza qualche apprensione una manifestazione religioso-politica che potrebbe facilmente uscire dal terreno puramente teoretico.

Diverse amministrazioni si sono intese tra loro per sollecitare dalle Società ferroviarie che oltre al ribasso del 50 per cento già accordato agli impiegati civili che vanno in congedo, sia loro concessa la fermativa in alcuni punti lungo il tragitto, come già si è concesso ai militari. Pare che la Società dell'Alta Italia non intenda di rifiutare la sua adesione a questa domanda.

Nell'arsenale marittimo della Spezia si proseguono alacremente i lavori per aprire e preparare il bacino n.º 4; cosicchè in quell'arsenale avremo in breve quattro bacini in istato di servire ai bisogni della nostra marina da guerra.

La salute di S. M. il Re, che si trova sempre a San Rossore, continua a migliorare e anzi può dirsi che sia quasi perfettamente ristabilita.

— La N. Fr. Presso ha da Cattaro:

Nei combattimenti del 25 e 26, g'insorti, sostenuti da rinforzi giunti dall'Erzegovina e dal Montenegro, erano in numero di oltre 1000 uomini. Un combattimento sanguinoso s'impegnò nello stretto passaggio di Dragaj, e le truppe diedero prova di gran coraggio. G'insorti erano armati di carabine Minié. G'insorti soffrirono grandi perdite. Zuppa offrì d'arrendersi condizionatamente, ma si esige questa resa senza condizioni. Nel Montenegro regna concitazione grande. L'esportazione della carne e delle altre vettovaglie vi fu vietata; i nostri fornitori furono rimandati. Si vanno organando alcune bande nell'Erzegovina. Il distretto di Ragusa è minacciato. I cadaveri dei soldati uccisi furono mutilati dagl'insorti in guisa degna di cannibali. Truppe turche sono disposte a scaglioni sulla frontiera dell'Albania. I villaggi della costa, come pure Pastrovicchio, sono favorevoli al governo.

— Si ha da Cattaro:

L'8vo battaglione cacciatori, il reggimento Arciduca Ernesto n. 48, la 9.a compagnia del Genio, 4 cannoni di montagna e due batterie di razzi si avanzarono sotto il comando del colonnello Fischer, partendo da Trinità. Dopo tre ore di combattimento g'insorti furono respinti sino a di là di Sutvara. Siccome questa comunicazione pervenne qui la sera stessa del 2, non si poterono ancora indicare le perdite.

Il general maggiore Dormus si avanzò colla brigata sino a Poberdje, senz'incontrare resistenza. Sgraziatamente la stessa comunicazione fa conoscere che il capitano Böhm, del reggimento di fanteria Maroicich, è morto il 2 di questo mese, in seguito alle ferite riportate nel combattimento del 26 ottobre. (Oss. Triest.)

— Vienna, 3 novembre. La Presse raccomanda, per il caso che il Montenegro assumesse un contegno minaccioso, di stabilire rapidamente un fatto compiuto militare, mediante l'ingresso delle tsuppe imperiali. (Idem)

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 novembre

Berlino, 3. La Camera dei deputati adottò l'ordine del giorno circa la petizione dell'associazione degli operai che domandava il suffragio universale per le elezioni politiche e comunali.

La Gazzetta della Croce smentisce le voci di un'imminente ritorno di Bismark.

Il Re non ricevette la deputazione dello Schlesvig settentrionale incaricata di presentargli un indirizzo danese. L'indirizzo fu presentato al ministro dell'interno.

Vienna, 3. Cambio Londra 124.60.

Parigi, 3. Il Journal de Paris dice che Ledru-Rollin ricusò la candidatura e che Rochefort l'accettò prestando giuramento.

La Liberté dice che Rochefort è atteso stasera a Parigi. Il governo gli lascerà piena libertà.

Rouen, 3. Al meeting d'oggi, Ozenne non annunziò, come credevasi, che siano state soppresse le ammissioni temporanee e disse che soltanto tale questione tratterassi oggi o domani nel consiglio dei ministri. Circa la denuncia dei trattati, Ozenne non prese impegni, ma disse che una legge sulla tariffa generale delle dogane sarà presentata all'apertura della sessione legislativa, affinché la Camera possa esaminarla avanti il 4 febbraio, epoca in cui il trattato anglo-francese potrebbe essere denunziato. Ozenne riceverà domani il comitato industriale.

Parigi, 4. Situazione della Banca: Aumento: Portafogli milioni 11 1/2, anticipazioni 4 1/2, biglietti 17 1/2, Conti particolari, 11 1/3; diminuzione Numerario 4 1/5, Tesoro 22 1/4.

Cagliari, 4. Scrivono da Tunisi al Corriere della Sardegna che le energiche proteste del Console Italiano decisero il Kasadar a restituire le 25 mila lire appartenenti ad Italiani ed illegalmente sequestrate.

Firenze, 4. La Gazzetta Ufficiale dice che lo stato di salute del Re va sensibilmente migliorando.

Cattaro, 3. Le truppe, dopo un combattimento di tre ore, respinsero g'insorti al di là di Sutvara. Le truppe avanzarono senza resistenza fino Prob ergie.

Madrid, 4. Assicurasi che Torbete persista a voler lasciare il Ministero, malgrado le vive istanze dei suoi colleghi.

Torino, 4. Un dispaccio di Pinerolo annunzia che jeri alle ore 2 pomer. scoppiò un incendio in Usseau. Trenta case furono arse con un danno di 300 mila lire. La popolazione e le truppe sperarono il fuoco. Il ministro dell'interno diede provvedimenti per soccorrere le famiglie danneggiate.

Firenze, 4. La Correspondance Italienne smentisce che il principe Umberto sia atteso a Firenze. L'imperatore d'Austria jermattina arrivò ad Atene e la duchessa di Genova parte stasera per Napoli.

Atene, 3. Stamane è giunto l'imperatore d'Austria. Il Re andò a salutarlo a bordo del vapore. La Regina lo attendeva al palazzo reale di Atene. L'imperatore fu calorosamente acclamato da una numerosa folla.

Rouen, 4. Nel ricevere il comitato industriale, Ozenne dichiarò esplicitamente che verrà presentato al Corpo Legislativo un progetto di legge sulle ta-

riffe generali. Il Governo si conformerà naturalmente alla decisione della Camera. Se il Corpo Legislativo vuole la denuncia del trattato anglo-francese, essa avrà luogo il 4 febbraio 1870. Le dichiarazioni di Ozenne produssero un'impressione soddisfacente.

Londra, 4. La Banca ha elevato lo sconto al tre per cento.

Berlino, 4. I rapporti diplomatici smentiscono che il sultano abbia autorizzato le truppe austriache ad attraversare il Montenegro.

Cattaro, 3. I Briganti (1) Ficher e Dormas dopo uno scontro accanito che durò 4 ore, sforzarono e presero una forte posizione presso Sisia. Le perdite delle truppe furono poco rilevanti. Due distretti offrirono di sottomettersi. L'attitudine dei montenegrini, malgrado la loro incontestabile simpatia per g'insorti, è finora neutrale.

Vienna, 4. Cambio Londra 124.20.

Madrid, 4. In seguito a conferenze tenute stamane, Topete mantiene definitivamente la sua dimissione.

Assicurasi che Prim assumerà g' interni e la marina.

Berlino 4. I liberali si preparano per presentare un ordine del giorno motivato contro la proposta Wirchow relativa al disarmo.

Notizie di Borsa

	PARIGI	3	4
Rendita francese 3 0/0	71.42		71.32
italiana 5 0/0	53.87		53.77
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Venete	523.—		526.—
Obbligazioni	238.50		240.—
Ferrovie Romane	49.50		48.—
Obbligazioni	128.50		127.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	147.75		148.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.50		157.—
Cambio sull'Italia	4 5/8		4 5/8
Credito mobiliare francese	200.—		198.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	425.—		426.—
Azioni	625.—		623.—

	VIENNA	3	4
Cambio su Londra	—		—
	LONDRA	2	3
Consolidati inglesi	93.3/8		93.3/8

FIRENZE, 4 novembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.10; den. — novembre 56.35 —; Oro lett. 20.88; d. 20.86  
Londra, 3 mesi lett. 26.15; den. —; Francia 3 mesi 104.60; den. 104.50; Tabacchi 447.—; —; —; Prestito naz. 78.95 a 78.90 nov. 79.50 a 79.35; Azioni Tabacchi 644; nov. 643 —. Banca Naz. del R. d'Italia 1950.

TRIESTE, 4 novembre

Amburgo	91.33 a 91.15	Colon. di Sp.	— a —
Amsterdam	—	Metall.	—
Augusta	103.65-103.50	Nazion.	—
Berlino	—	Pr. 1860	—
Francia	49.55-49.40	Pr. 1864	—
Italia	46.85-46.75	Cr. mob.	234.—233.—
Londra	124.50-124.15	Pr. Triest.	124.50 a 125.—
Zecchini	5.95-1/2-5.94-1/2	57.25; 105.—	a —
Napol.	9.98-9.97	Pr. Vienna	—
Sovrane	12.53-12.51	Sconto piazza	3/4 a 5/4
Argento	122.50-122.25	Vienna	5 a 5 3/4

	VIENNA	3	4
Prestito Nazionale flor.	69.15		68.90
1860 con lott.	94.—		93.90
Metalliche 5 per 0/0	59.45		59.30
Azioni della Banca Naz.	709.—		710.—
del cred. mob. austr.	234.—		232.50
Londra	124.25		124.25
Zecchini imp.	5.91		5.88
Argento	122.—		122.15

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 5 novembre.

Frumento	it. l. 11.65	ad it. l.	12.15
Granoturco vecchio	6.30		6.60
nuovo	5.50		5.75
Segala	l. 7.55	l.	7.75
Avena al stajo in Città	8.75		8.95
Spelta	—		14.60
Orzo pilato	—		17.—
da pilare	—		9.—
Saraceno	—		6.40
Sorgorosso	—		4.—
Miglio	—		7.30
Lupini	l. —	l.	5.60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	—		13.—
Fagioli comuni	9.60		10.80
carnielli e schiavi	11.90		14.50
Fava	12.—		14.—
Castagne lo stajo	10.30		11.60

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

OBBLIGAZIONI ECCLESIASTICHE

La Sottoscrizione pubblica alle Obbligazioni Ecclesiastiche è aperta per tutta l'Italia, dal 4 al 12 novembre.

La Banca d'Emissione B. TE-STA e C. Firenze, via de' Neri 27, ed i suoi Corrispondenti in tutta l'Italia ricevono le sottoscrizioni, per qualsiasi importo, al prezzo dell'Emissione lire 77 per ogni 100 nominali.

Si può sottoscrivere anche per mezzo di lettera raccomandata, aggiungendo lire 19, 25 per ogni Cento Lire nominali.

Istituto privato Element. Tecnico.

Col giorno 3 novembre p. v. avrà luogo l'apertura dell'Istituto-Convitto Elementare e Tecnico De Paola esistente in Borgo Bersaglio. Si avvertono quindi tutti quei genitori che intendessero collocare i loro figli nel suddetto Istituto, sia come convittori sia come esterni, di presentarsi per l'iscrizione entro il corrente ottobre forniti dei necessari documenti, onde procedere regolarmente com'è di dovere. Riguardo alla pensione, trattandosi d'istruzione e vitto consistente in cibi abbondanti e sani con vino per gli studenti delle Tecniche, sarà L. 600,00 annue da pagarsi in rate anticipate; per la sola scuola L. 200,00; per quelli delle Elementari poi la cifra sarà ridotta a proporzione della scuola e dell'età. I convittori saranno tenuti a portare tutto il corredo necessario e decente per stanza da letto, per mensa posate e salvietta. Il locale non lascia nulla a desiderare; esso presenta tutte quelle comodità che sono da ricercarsi tanto dal lato igienico quanto per la convenienza ed ordine delle stanze. Per viemmeglio corrispondere allo scopo dell'istituzione si sono trovati quei mezzi facili ed espedienti che per certo condurranno ad un felice risultato. D'accordo gli insegnanti tutti proposero una via pratica d'istruzione spigliata e bene adatta colla sicura scorta della persuasione e del convincimento, resi edotti di quanto valore sia il sapersi amicare l'animo del giovanetto piucchè distrarlo o ridurlo alla simulata soggezione coll' assoluto comando. Oltre le pratiche di dovere e di convenienza additate dal Regolamento dell'Istituto-Convitto, nonchè lo studio prescritto dal Programma, si esigerà pure dai giovani nel tempo libero esercizi di ginnastica e scherma in cui verranno istruiti da apposito maestro, per ottenere oltre quei vantaggi che ne derivano dall'equilibrato delle morali facoltà colle fisiche forze, quello eziandio di schivare i momenti pericolosi dell'ozio. Il sottoscritto in uno ai suoi insegnanti si ripromettono bene; ma fa mestieri che alle loro sollecitudini s'accoppi la cooperazione, per quanto è loro dato, eziandio dei genitori medesimi, onde poter meglio soddisfare alle gravi esigenze imposte dal sacro dovere.

N.B. Per estendere la sorveglianza anche agli esterni, sarà debito del sottoscritto di farli accompagnare da un apposito maestro dalle loro abitazioni all'Istituto, e terminata la scuola raccomandare alle loro singole case.

Il Direttore G. DE PAOLA.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA.

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati  
Divisa: Benedizione di Dio con Cohn

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

8,000,000 Fiorini

Le estrazioni sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio il 10 novembre.

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli Effettivi Titoli Originali garantiti dallo Stato, che costano soltanto 20 franchi oppure 1/2 a 10 fr. in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera raccomandata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque ne sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000-200,000-190,000-187,500-150,500-175,000-170,000-165,000-160,000-155,000-150,000-100,000-50,000-40,000-25,000-quattro da 20,000-quattro da 15,000-sei da 12,000-nove da 10,000-quattro da 8000-cinque da 6000-undici da 5000-10000-29 da 3000-131 da 2000-sei da 1500-cinque da 1200-360 da 1000-530 da 500-400 da 300-270 200-48406 vincite da 150-110-100-50-30 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna.

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna.

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita nell'estrazione di ottobre di fiorini 127,000, ed otto giorni fa pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di questi contorni.

LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

1. Salute a tutti mediante la dolce Revalenta Arabica du Barry, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

**ATTI UFFICIALI**

N. 18823-Sez. I.

REGNO D' ITALIA  
DIREZIONE COMPARTIMENTALE  
DELLE GABELLE IN UDINE

**AVVISO**

In seguito all' avviso 12 corr. n. 17630 essendo stata prodotta un' offerta di migliorata di L. 164.50 superiore al ventesimo del prezzo di L. 3290 di aggiudicazione al lavoro di costruzione di un fabbricato a Monte Croce di Timau ad uso di Dogana e di Caserma delle guardie Doganali;

Si avverte il Pubblico

che a termini dell' art. 86 del Regolamento sulla Contabilità generale, si terrà presso questa Direzione nel giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 antim. un nuovo esperimento d' asta per la delibera del lavoro suddetto sul prezzo regolatore di L. 3125 (tre mila cento venticinque) e alle condizioni portate dal precedente avviso 9 settembre prossimo scorso n. 15345 con questa sola modificazione, che il deposito a garanzia della offerta sarà di L. 313 (trecento tredici) e che il termine utile (fatali) per presentare una ulteriore offerta di migliorata non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale verrà aggiudicato il lavoro, scadrà alle ore 10 del giorno 14 del successivo mese di dicembre.

Udine; 27 ottobre 1869.

Il R. Direttore  
DABALA'

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Udine

**Il Municipio di Lestizza**  
**Avviso**

Essere aperto il concorso a tutto il mese di novembre a Medico Chirurgo in questo Comune alle condizioni sottoindicate.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefinito produrre a questo Protocollo le loro istanze, corredate dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita dal quale consti di essere legittimo.
- b) Attestato medico di buona costituzione fisica.
- c) Diplomi di abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia, e licenza all' innesto vaccino.
- d) Dichiarazione di non essere vincolato ad altre condotte.
- e) Certificato di aver fatto lodevole pratica per un biennio in un pubblico ospedale, ovvero di aver prestato per un biennio lodevole servizio quale medico condotto comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e seguirà a termini dello Statuto 31 dicembre 1858.

Dall' ufficio Municipale.

Lestizza il 31 ottobre 1869.

Il Sindaco

NOB. NICOLÒ D.R. FABRIS

Tabella a norma dei concorrenti

Numero delle Franzioni: Lestizza, S. Maria Solaunico, Carpeneto, Galleriano, Nespolo, Villacaccia.

Annuo assegno: it. lire 1234.50.

Indennizzo per il cavallo: it. L. 222.21.

Luogo di residenza: Lestizza, con obbligo di recarsi due volte per settimana in ogni frazione, ed in casi gravi ogni qualvolta vi sia il bisogno.

Popolazione: Anime numero 3558.

Poveri con gratuita assistenza: Il terzo della popolazione.

Estensione della condotta e qualità delle strade: Miglia geografiche 14 circa.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

**Comune di Cervineto**

**AVVISO**

A tutto il 20 novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Segretario Comunale coll' annuo stipendio di L. 600.

b) di Guardia boschiva Comunale col l' annuo emolumento di 312 oltre il compenso di L. 70 pel vestiario.

Le istanze corredate dai voluti documenti a norma delle vigenti leggi, si produrranno a questo Municipio.

La nomina del Segretario e la proposta di nomina della Guardia spetta al Consiglio Comunale vincolata all' approvazione Superiore.

Gli aspiranti al posto di Guardia presenteranno le istanze scritte di propria mano in prova di saper leggere e scrivere.

Gli stipendi saranno pagabili in rate mensili postecipate.

Cervineto, 19 ottobre 1869.

Il Sindaco

C. MORASSI

**ATTI GIUDIZIARI**

N. 9956

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' appimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Antonio Zamparo e Francesco Francescato Cappelai di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti Zamparo e Francescato ad insinuarla sino al giorno 31 gennaio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Giuseppe Putelli deputato curatore nella massa concorsuale e sostituto D.r Mattia Missio dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel precennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 febbraio 1870 alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinale nominato, Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 1.° novembre 1869.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 8038

EDITTO

Si rende noto, che in questa sala pretoriale nei giorni 20 Novembre, 15 e 21 Dicembre pros. vent. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita degli immobili in calce descritti eseguiti ad istanza di Zanier Domenico e Consorti ed in pregiudizio di Conta Pietro e Consorti debitori esecutati, nonchè dei creditori iscritti alle seguenti

**Condizioni**

I. I beni saranno venduti lotto per lotto come appiedi descritti.

II. All' due primi esperimenti non si potranno deliberare i beni a prezzo inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti fino alla concorrenza del valore di stima.

III. L' oblatore prima dell' offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione astante, e riuscito deliberatario dovrà entro giorni 10 successivi alla delibera depositare l' importo della delibera stessa presso l' avv. Simoni procuratore dei Zanier.

IV. Rendendosi deliberatari gli esecutanti e creditori iscritti saranno esenti dai due depositi di cui l' art. III fino a graduatoria o convenzione fra essi, poscia dovendo esborsare entro 15 giorni quanto fosse dovuto agli altri od agli esecutati, ottenendo frattanto in base alla delibera il possesso, godimento e volta dei beni, tenuti però alla corresponsione del pro del 5 p.100 sul prezzo di delibera dal giorno nel possesso in poi, e riservata l' aggiudicazione in proprietà, dopo versato il prezzo.

V. Mancando i deliberatari ad alcuna delle condizioni degli articoli III o IV succederà a loro rischio e pericolo il reintanto dei beni con un solo esperimento ed a qualsiasi prezzo.

VI. Le spese di delibera e posteriori saranno a carico del deliberatario tranne sieno tali gli esecutanti o creditori iscritti, nel qual caso saranno a carico degli esecutati.

VII. La vendita vien fatta a corpo e non a misura e nello stato in cui si trovano i beni.

Descrizione degli immobili da subastarsi in Comune e Mappa Censuaria di Spilimbergo e Lestans.

Lotto I. Casa di affitto con sottoportico ad uso pubblico in Spilimbergo borgo Valbruna, con cortile ed orto ai mappali n. 853 di pert. — 04 rendita L. 13. —; 854 di pert. — 11 rend. L. 13. —; 852 di pert. — 09 rend. L. — 33 stim. fior. 800 pari ad it. L. 1975.30.86.

Lotto II. Aratorio ora prato artificiale detto Campo Maggiore in Vacile, ali mappali n. 2446, 2447 di pert. 2.20 rend. L. 2.41 stimato fior. 60. — pari ad it. L. 148. 14. 81.

Lotto III. Aratorio ora prato artificiale in parte detto Peliatris in Vacile ali mappali n. 2398, 2399 di pert. 6.11 rend. L. 8.18 stim. fior. 230. — pari ad it. L. 567.90. 13.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo 20 Settembre 1869.

Il R. Pretore

ROSINATO.

Barbaro Canc.

**Previdenza -- The Gresham**

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 0/10 degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.
a 30 » » » 2,47 » » »
a 35 » » » 2,82 » » »
a 40 » » » 3,29 » » »
a 45 » » » 3,91 » » »
a 50 » » » 4,73 » » »

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000.

Dirigersi per maggiori schiarimenti all' Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis. II.

Udine, Tip. Jacob e Calzavara

**SCIROPPO MAGISTRALE**

Depurativo del sangue e degli umori

**DEL CAPPUCINO DI ROMA**

FARMACO UNIVERSALE

Nos remedia Deus salutem.

Rimedio prezioso nella cura della **disi incipiente**, nella **scrofola rachitide**, **reumatismi recenti e cronici**, **emorroidi**, **erpete**, **podagra**, **tumori freddi**, **clorosi**, **cancri** e nelle variate **afezioni del fegato della milza e malattie veneree**. Di uso assai divulgato un tempo tanto a Roma quanto nelle provincie meridionali, ora si ha estese su tutta l' Europa, mercè la potenza medicatrice constatata da medici sui singoli pazienti che fecero uso di questo benefico farmaco, nelle suddette malattie. Il vegetale che più d' ogni altro primeggia nella composizione di questo rimedio terapeutico è la **Nuova Salsapariglia Rossa del Paraguay**, esportata da **Hasting**, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore, col concorso d' altri vegetali raddolcenti e depurativi il sangue.

Si usa in ogni stagione dell' anno con eguali risultati d' efficacia. Si raccomanda inoltre ai ragazzi che soffrono di **rachitide** e che a stento camminano, coll' uso del qual sciroppo riacquisteranno quale balsamo salutare le loro forze sviluppandosi la loro muscolatura ordinatamente cosa indispensabile in quella fase della loro vita per il loro avvenire.

Prezzo d' ogni bottiglia Lire 2.50.

Deposito generale presso l' autore a Roma: nelle altre provincie i rispettivi Giornali notano i depositari del Sciroppo. A UDINE e per la provincia depositaria la **Farmacia Reale Antonio Filippuzzi** e sue dipendenze.

Presso il profumiere **NICOLO' CLAIN** in Udine

trovasi la tanto rinomata

**TINTURA ORIENTALE**

Per **Capelli e Barba** del celebre chimico ottomano **ALI-SEID**.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba acile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d' Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiane lire 8.50

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

**LA REVALENTA ARABICA**

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolamento d' oracchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essi è pose il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e odessa di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

**Estratto di 70,000 guarigioni**

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questo meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 a...

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIERINO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura sig. du Barry. Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il mio stato. La di lei gustosissima *Revalenta*, della quale non cessavo mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta l' amara pena. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandovi in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi staccherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la *Revalenta Arabica* du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacra, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YROMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Plinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sain' Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARTI, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Balthwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da eccessi di gioventù.

**Casa Barry du Barry, via Providenza, N. 34, e 3 via Oporto, Torino.**

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.80; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 58; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

**La Revalenta al Cioccolato**

ALLI STESSI PREZZI

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d' Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.